

3. La presenza di consacrati nelle nostre comunità parrocchiali, pur ridotta, è un richiamo ad ascoltare la tua Parola e metterla in pratica nella vita di tutti i giorni. Per tutte le volte che non abbiamo apprezzato la scelta di vita religiosa e per tutte le occasioni mancate di proposta ai ragazzi e ai giovani, preghiamo:

4. La malattia bussa spesso alla porta delle nostre case e delle nostre famiglie. Per tutti coloro che stanno attraversando un tempo di dolore e per tutti coloro che si adoperano per curare e alleviare le sofferenze dei fratelli, preghiamo:

5. Il nostro Seminario vivrà, dall'8 al 16 febbraio, la Settimana di animazione vocazionale nell'Unità pastorale di Ceneda, a Vittorio Veneto. Per i gruppi di ragazzi e giovani e per le famiglie che godranno di questa opportunità e per tutti coloro che ancora chiami a seguirti, preghiamo:

6. Coloro che vivono il tempo del fidanzamento si preparano a fare "un passo in più" nelle loro vite. Per tutte le volte che la paura, l'ansia e la consapevolezza di propri limiti prendono il sopravvento, preghiamo:

7. La nostra diocesi vivrà in questo mese anche l'esperienza della Settimana sociale. Per quanti si impegnano per la custodia della "casa comune", promuovendo a tutti i livelli una "ecologia integrale", preghiamo:

PADRE NOSTRO...

CANTO DI ADORAZIONE

ORAZIONE

O Dio, che ci nutri con il pane e il calice della vita eterna, conferma la tua Chiesa e custodisci le comunità religiose nella fedeltà alla vocazione evangelica, perché offrano al mondo l'immagine viva del tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

BENEDIZIONE EUCARISTICA

DIO SIA BENEDETTO - CANTO FINALE

**S. Messa per le vocazioni di speciale consacrazione
presieduta dal vescovo Corrado**

Giovedì 6 febbraio ore 18.30 a Codognè
Giovedì 12 marzo ore 18.30 a Castello Roganzuolo

"MONASTERO INVISIBILE" - Suppl. N° 1 allegato al mensile N° 1 de "Il Dialogo" Gennaio 2020, periodico della Comunità Opitergina: direttore responsabile Bazzichetto don Pierpaolo: Ufficio di direzione e amministrazione via Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (Treviso); aut. Trib. di Treviso n. 257 del 20 febbraio 1967; distr. gratuita; Poste Italiane s. p. a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCR TV- reg. naz. Stampa n° 1932/2001 - Campiello Duomo 1 - tel. 0422.717590- fax 0422.714928 - c.c.p. N. 16546319 intest. a: Parrocchia S. G. Battista - Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo (TV)

DIOCESI DI VITTORIO VENETO
Seminario Vescovile - Centro Diocesano Vocazioni



SUSSIDIO DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

FEBBRAIO 2020

*Preghiera di Adorazione davanti all'Eucaristia
per l'Adorazione parrocchiale nel primo giovedì del mese
e per gli aderenti al Monastero Invisibile*

**CHIAMATI A DARE IL MEGLIO DELLA VITA
...perché chiamati a fare un passo in più**

INTRODUZIONE AL MOMENTO DI PREGHIERA

Se partiamo dalla convinzione che lo Spirito continua a suscitare vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa, possiamo "gettare di nuovo le reti" nel nome del Signore, con piena fiducia. Possiamo - e dobbiamo - avere il coraggio di dire ad ogni giovane di interrogarsi sulla possibilità di seguire questa strada.

(Papa Francesco, *Christus vivit*, 274)

In questo mese si celebra la 24° Giornata Mondiale della Vita Consacrata: chiediamo al Padre una rinnovata fiducia in Lui che non fa mai mancare il necessario ai suoi figli e impegniamoci nel sostegno e nella promozione della vita consacrata come via possibile e bella per seguire ancora oggi il Signore Gesù con cuore povero, casto e obbediente.

CANTO DI ESPOSIZIONE

PREGHIERA DI ADORAZIONE DAVANTI ALL'EUCARISTIA:

Credo, Signore Gesù, di essere alla tua presenza
Aumenta la nostra Fede

Credo, Signore Gesù, che tu mi parli nel silenzio

Apri il nostro cuore all'ascolto e alla contemplazione

Credo Signore Gesù che tu vuoi guidarmi con la tua Parola
Aiutami a conformare la mia vita alla tua volontà.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Lode a te, Signore, Spirito consolatore,

dispensatore di ogni bene e di tutti i doni,
uguale al Padre e al Figlio in gloria e potenza.
*Sei lo Spirito che desti i profeti e invia gli apostoli,
doni ai martiri la perseveranza fino alla fine,
ispiri la difesa ai testimoni di Cristo.*

Tu rendi intelligenti quanti ti cercano,
richiami alla verità quelli che sbagliano,
consoli quelli che soffrono e piangono.
*Tu calmi i forti e intenerisci i cuori duri,
fortifichi i deboli e incoraggi i timorosi,
curi i feriti e rialzi quelli che sono caduti.*

Tu ci vivifichi con i tuoi doni,
ravvivi nei nostri cuori il fuoco del tuo amore,
ci doni la sapienza delle cose del Padre. **Amen.**

(Liturgia di Bose)

ORAZIONE

Padre Santo, che chiami tutti i tuoi figli alla carità perfetta, e inviti alcuni a seguire più da vicino le orme del Cristo tuo Figlio, dona, a coloro che hai scelto per essere interamente tuoi, di manifestarsi alla Chiesa e al mondo come segno visibile del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

DAL VANGELO SECONDO MARCO (5,21-24.35-43)

²¹Essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giairo, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. [...] ³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». ³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. ³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la

fuggire la sofferenza e i conflitti del nostro mondo spezzato, ma prendendovi il nostro posto e creando comunità e luoghi d'amore, così da portare una speranza a questa terra.

(Jean Vanier)

PREGHIERA

Padre onnipotente, Signore del cielo e della terra,
tu hai rivelato ai piccoli i misteri del regno dei cieli.
Nella malattia e nella sofferenza
ci fai sperimentare la nostra vulnerabilità di fragili creature:
donaci in abbondanza la tua benevolenza.
Figlio unigenito, che ti sei addossato le sofferenze dell'uomo,
sostienici nella malattia e aiutaci a portare il tuo giogo,
imparando da te che sei mite e umile di cuore.
Spirito Santo, Consolatore perfetto,
chiediamo di essere ristorati nella stanchezza e oppressione,
perché possiamo diventare noi stessi strumenti del tuo amore che consola.
Donaci la forza per vivere, la fede per abbandonarci a te,
la sicura speranza dell'incontro per la vita senza fine.
Maria, Madre di Dio e Madre nostra,
accompagnaci alla fonte dell'acqua viva che zampilla e ristora per l'eternità.
Amen.

(CEI, *Preghiera per la XXVIII Giornata Mondiale del Malato – 11 febbraio 2020*)

TEMPO DI SILENZIO

INTENZIONI DI PREGHIERA MENSILI

Come un giorno ha fatto con la figlia di Giairo, così anche oggi il Signore Gesù viene accanto a ciascuno di noi, ci prende per mano e ci invita ad alzarci per seguirlo. Affidiamogli le infermità del corpo e dello spirito, nostre e dell'intera umanità. Preghiamo insieme:

Signore, rialzaci!

1. La tua Chiesa sente la fatica di camminare in questo tempo e, a volte, si lascia sedurre dal male. Per tutte le volte che cade nel pessimismo o nel peccato, preghiamo:
2. Il dono della vita continua a non essere accolto e vissuto con responsabilità. Per le coppie che non hanno accolto il dono della vita fin dal suo concepimento, per le persone che vivono situazioni di dipendenza, per gli anziani soli e per i malati abbandonati, preghiamo:

143. **Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza**, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. **Vivete! Datevi al meglio della vita!** Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo.

(Papa Francesco, *Christus vivit*, 136-143)

TEMPO DI SILENZIO

PREGHIERA

Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità,
Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità.
Suscita nel cuore dei giovani il desiderio
di essere nel mondo di oggi testimoni della potenza del tuo amore.
Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza
perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione.
Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso,
fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo,
per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza che rinnova e salva.
Vergine Santa, Madre del Redentore,
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo,
Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore,
sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali,
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani
a rispondere generosamente alla chiamata del Signore. Amen.

(San Giovanni Paolo II)

PER LA RIFLESSIONE

La sete di Gesù è una sete d'amore per le persone prese così come sono, con le loro povertà e le loro ferite, con le loro maschere e i loro meccanismi di difesa e anche con tutta la loro bellezza. La sua sete è che ognuno di noi - "grande" o "piccolo" non importa - possa vivere pienamente ed essere ricolmo di gioia. La sua sete è rompere le catene che ci chiudono nella colpevolezza e nell'egoismo, impedendoci di avanzare e di crescere nella libertà interiore. La sua sete è liberare le energie più profonde nascoste in noi perché possiamo diventare uomini e donne di compassione, artigiani di pace come lui, senza

mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

TEMPO DI SILENZIO

PER RISPONDERE ALLA PAROLA

SAL 30 (29)

²Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

³Signore, mio Dio,
a te ho gridato e mi hai guarito.

⁴Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa.

⁵Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,

⁶perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

⁷Ho detto, nella mia sicurezza:
«Mai potrò vacillare!».

⁸Nella tua bontà, o Signore,
mi avevi posto sul mio monte sicuro;
il tuo volto hai nascosto
e lo spavento mi ha preso.

⁹A te grido, Signore,
al Signore chiedo pietà:

¹⁰«Quale guadagno dalla mia morte,
dalla mia discesa nella fossa?

Potrà ringraziarti la polvere
e proclamare la tua fedeltà?

¹¹Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!».

¹²Hai mutato il mio lamento in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,

¹³perché ti canti il mio cuore, senza tacere;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre.

Gloria...

PER LA RIFLESSIONE

Tempo di sogni e di scelte

136. Al tempo di Gesù l'uscita dall'infanzia era un passaggio della vita quanto mai atteso, molto celebrato e festeggiato. Perciò, **quando Gesù restituì la vita a una «bambina»** (Mc 5,39), **le fece fare un passo in più, la fece crescere e diventare «fanciulla»** (Mc 5,41). Quando le disse: «Fanciulla, alzati!» (*talitá kum*), **al tempo stesso la rese più responsabile della sua vita, aprendole le porte della giovinezza.**

137. «La giovinezza, fase dello sviluppo della personalità, è marcata da sogni che vanno prendendo corpo, da relazioni che acquistano sempre più consistenza ed equilibrio, da tentativi e sperimentazioni, da scelte che costruiscono gradualmente un progetto di vita. **In questa stagione della vita i giovani sono chiamati a proiettarsi in avanti senza tagliare le radici, a costruire autonomia, ma non in solitudine.**»

138. L'amore di Dio e il nostro rapporto con Cristo vivo non ci impediscono di sognare, non ci chiedono di restringere i nostri orizzonti. Al contrario, questo amore ci sprona, ci stimola, ci proietta verso una vita migliore e più bella. **La parola "inquietudine" riassume molte delle aspirazioni dei cuori dei giovani.** Come diceva san Paolo VI, «proprio nell'insoddisfazione che vi tormenta [...] c'è un elemento di luce». L'inquietudine insoddisfatta, insieme allo stupore per le novità che si presentano all'orizzonte, apre la strada all'audacia che li spinge a prendere la propria vita tra le mani e a diventare responsabili di una missione. **Questa sana inquietudine, che si risveglia soprattutto nella giovinezza, rimane la caratteristica di ogni cuore che si mantiene giovane, disponibile, aperto. La vera pace interiore convive con questa insoddisfazione profonda. Sant'Agostino diceva: «Signore, ci hai fatti per te e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te.»**

139. Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per

partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare».

140. Alcuni giovani forse rifiutano questa tappa della vita perché vorrebbero rimanere bambini, o desiderano «un prolungamento indefinito dell'adolescenza e il rimando delle decisioni; la paura del definitivo genera così una sorta di paralisi decisionale. La giovinezza però non può restare un tempo sospeso: essa è l'età delle scelte e proprio in questo consiste il suo fascino e il suo compito più grande. I giovani prendono decisioni in ambito professionale, sociale, politico, e altre più radicali che daranno alla loro esistenza una configurazione determinante». Prendono decisioni anche per quanto riguarda l'amore, la scelta del partner o quella di avere i primi figli. Approfondiremo questi temi negli ultimi capitoli, dedicati alla vocazione personale e al suo discernimento.

141. Ma contro i sogni che ispirano le decisioni, sempre «c'è la minaccia del lamento, della rassegnazione. Questi li lasciamo a quelli che seguono la "dea lamentela"! [...] è un inganno: ti fa prendere la strada sbagliata. Quando tutto sembra fermo e stagnante, quando i problemi personali ci inquietano, i disagi sociali non trovano le dovute risposte, non è buono darsi per vinti. La strada è Gesù: farlo salire sulla nostra "barca" e prendere il largo con Lui! Lui è il Signore! Lui cambia la prospettiva della vita. **La fede in Gesù conduce a una speranza che va oltre, a una certezza fondata non soltanto sulle nostre qualità e abilità, ma sulla Parola di Dio, sull'invito che viene da Lui. Senza fare troppi calcoli umani e non preoccuparsi di verificare se la realtà che vi circonda coincide con le vostre sicurezze. Prendete il largo, uscite da voi stessi.**»

142. Dobbiamo perseverare sulla strada dei sogni. Per questo, bisogna stare attenti a una tentazione che spesso ci fa brutti scherzi: l'ansia. Può diventare una grande nemica quando ci porta ad arrenderci perché scopriamo che i risultati non sono immediati. I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare, perché non portano avanti i loro impegni o hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli, potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza.